

REV. BOGDAN STAŃKOWSKI¹
Jesuit University Ignatianum in Krakow
ORCID ID: 0000-0003-2803-3085

LAVORO SALESIANO CON RAGAZZI DI STRADA:
LA SPECIFICITÀ DEGLI INTERVENTI NELLA PROSPETTIVA
INTERNAZIONALE – RICERCA SU SITI INTERNET²

Sommario

L'impegno dei Salesiani nel lavoro con i ragazzi di strada è un chiaro esempio della continuazione del lavoro svolto da don Bosco nei confronti dei bambini e dei ragazzi materialmente poveri, senza tetto e senza prospettive per il futuro. Nell'articolo l'autore dà spazio alla specificità dell'influenza degli educatori salesiani su bambini e ragazzi (metodi d'azione, obiettivi assunti). La parte teorica sarà arricchita con una ricerca di taglio qualitativo effettuata a maggio 2017. I risultati della ricerca sono stati preparati sulla base dell'analisi del contenuto dei siti Web disponibili in decine di paesi di tutto il mondo.

Parole chiave: bambini di strada, sistema preventivo, salesiani, ricerca empirica

SALESIAN STREETWORKING WITH CHILDREN: THE SPECIFICITY OF INTERVENTIONS
IN THE INTERNATIONAL PERSPECTIVE – RESEARCH ON INTERNET SITES

Abstract

Salesian educational work with street children has its origins in the educational practice of Fr. Bosco. Currently, hundreds of Salesians around the world are involved in education of street children. Salesians' commitment to working with street children is a clear example of the continuation of Fr. Bosco's practice of working with the poor and homeless children and with those without prospects for the future. In this article, the author seeks to look at the specificities of Salesian educators' influence on children and adolescents (methods of action while working with street children, goals). The theoretical part will be enriched with qualitative research conducted in May 2017. The research results are based on an analysis of the content of the available websites in dozens of countries in the world.

Keywords: street children, preventive system, Salesians, empirical research

¹ Bogdan Stańkowski, professore associato presso Jesuit University Ignatianum in Krakow. Laureato all'Università Pontificia Salesiana di Roma. Campi di ricerca: sistema preventivo di don Bosco, prevenzione, rieducazione, educazione nel contesto pluralistico. E-mail: stabopol@interia.pl.

² La ricerca è stata condotta con risorse proprie.

PRACA SALEZJAŃSKA Z DZIEĆMI ULICY:
SPECYFIKA ODDZIAŁYWAŃ W PERSPEKTYWIE MIĘDZYNARODOWEJ
–BADANIA WŁASNE NA PODSTAWIE STRON INTERNETOWYCH

Abstrakt

Zaangażowanie salezjanów w pracy z dziećmi ulicy jest wyraźnym przykładem kontynuacji dzieła ks. Bosko w stosunku do dzieci i młodzieży ubogiej materialnie, bez dachu nad głową oraz tej bez perspektyw na przyszłość. W artykule autor stara się przyjrzeć specyfice oddziaływań wychowawców salezjańskich na dzieci i młodzież (metody działania, założone cele). Część teoretyczna będzie wzbogacona o badania o nachyleniu jakościowym przeprowadzone w maju 2017 roku. Wyniki badań sporządzone zostały w oparciu o analizę treści dostępnych stron internetowych prowadzonych w kilkudziesięciu krajach świata.

Słowa kluczowe: dzieci ulicy, system prewencyjny, salezjanie, badania jakościowe

INTRODUZIONE

Il lavoro salesiano con ragazzi di strada ha il suo principio nella prassi educativa di don Bosco che ha cominciato a dedicarsi ai ragazzi poveri incontrati per le vie di Torino (Niewęglowski 2011, 195-207). Da quella esperienza del Fondatore dei Salesiani è scaturito un modello di lavoro educativo che si basa sul sistema preventivo salesiano con i ragazzi poveri, abbandonati, ragazzi di strada (Motto 2001; Kurzeja 2010, 45). Attualmente migliaia di salesiani sparsi in tutto il mondo si occupano di bambini, ragazzi che vivono in situazioni di grave disagio. Si tratta prima di tutto di ragazzi di strada, disadattati socialmente, a rischio, vittime di violenze sessuali etc. In tutta la Congregazione Salesiana funzionano più di 337 comunità con circa 67 mila ragazzi con problematiche di varia natura (Gocko 2010, 37-38). Come ci dicono diversi autori, gli interventi di animazione di strada si attuano nei territori in cui le agenzie educative hanno difficoltà ad entrare in contatto con gli adolescenti (Croce e Vassura 2008, 21-36).

L'impegno dei salesiani nel lavoro con i ragazzi di strada è un chiaro esempio del diffuso interesse per questa problematica. Nel presente articolo si vuole gettare uno sguardo più attento e mirato al lavoro, alle attività svolte dai salesiani con i ragazzi di strada nello spirito del sistema preventivo di don Bosco. L'autore intende indagare la specificità di tali interventi attuati sia direttamente sulla strada che nei centri salesiani sparsi in diversi paesi del mondo. La parte teorica verrà quindi arricchita con una ricerca effettuata nel 2017 sulla base dei siti Internet che riportano notizie e presentano progetti di lavoro salesiano con i ragazzi di strada.

1. L'EDUCAZIONE DI STRADA NEL CONTESTO SALESIANO

È difficile negare che l'impegno educativo dei salesiani di oggi si estende sempre più non solo come una volta nei cortili, nelle scuole, ma anche negli istituti educativi e terapeutici, nelle comunità di recupero per ragazzi disadattati

socialmente, nei centri di prevenzione contro la tossicodipendenza, nei campi profughi per immigrati e nelle strade dove vivono giovani senza tetto, spesso senza famiglia (Gambini 2002).

Per cominciare a parlare del lavoro con i ragazzi di strada nel contesto salesiano, è opportuno sottolineare che nella prospettiva salesiana lavorare con i ragazzi di strada vuol dire, sull'esempio di Don Bosco, andare in cerca di chi ha perso la speranza e vive ai margini della società (Vecchi 1988, 4-19). Si tratta comunque di riconoscere le potenzialità, essere in grado di creare opportunità e introdurre nuove soluzioni affinché si risvegli nel ragazzo il desiderio di intraprendere un cammino da protagonista aperto al cambiamento della propria vita (Mlynarik 2015, 197-209). Nella proposta salesiana si vuole, quindi, formare persone che facciano scelte libere in base alla riflessione ed interiorizzazione di ciò che hanno sperimentato e vissuto nel contatto con l'ambiente salesiano (Zampetti 2015, 210-215).

Le attività di lavoro con i ragazzi di strada fanno parte del ripensamento e dell'attualizzazione del sistema preventivo. Analizzando la letteratura, ci accorgiamo che diversi autori sono del parere che il lavoro salesiano esiga lo sforzo di tradurre il sistema preventivo nella realtà e nel contesto culturale di oggi (Braidò 1982, 5). A questo riguardo anche gli interventi di Papa Francesco sono molto significativi. In diverse occasioni, egli invita i salesiani a ripensare il proprio carisma e a prendere decisioni anche rischiose, concrete, volte ad arrivare ai ragazzi di periferia ed ai ragazzi di strada (Giuca 2017). Dall'analisi della letteratura, a questo riguardo, possiamo constatare come il coinvolgimento dei salesiani nel lavoro con i ragazzi di strada sia molto dinamico e ben diffuso. Si nota la presenza dei salesiani in questo campo nella maggioranza dei paesi in cui operano specialmente nei paesi dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa (Caliman 1998, 9-33; Makola 2015, 223-226; Adamczyk 2015, 167-190). Lo sforzo di arrivare ai ragazzi di strada viene realizzato attraverso diversi progetti e iniziative nell'ambiente locale. I Salesiani, in questo contesto, agiscono su due binari: il primo con il metodo streetworking, cioè direttamente con i ragazzi che si trovano in strada; il secondo approccio è quello di organizzare attività nelle strutture salesiane molto spesso costruite appositamente per i ragazzi in difficoltà.

Il problema dei bambini di strada tocca i paesi più poveri sia nei paesi dell'Africa, dell'America Latina, e anche in quelli dell'Asia e dell'Europa. Seguendo i dati statistici riportati che riguardano la Polonia possiamo notare che circa 1 milione 500 mila bambini vivono al di sotto della soglia della povertà. Circa il 13% dei bambini sono considerati "bambini di strada" (Dec 2012, 350-351; Adamczyk e Biel 2016).

2. MODELLI DI LAVORO DI STRADA – ANALISI DELLA LETTERATURA

Come ci accorgiamo dalla letteratura, negli ultimi anni è aumentato l'interesse, in ambito sociale, nei confronti dei ragazzi di strada. Il Consiglio d'Europa definisce "bambini di strada" i minori sotto i 18 anni di età, che conducono una vita legata all'ambiente di strada e di periferia (Council of Europe 1994, 14). La

letteratura in merito ci fa capire che non esiste un unico quadro di riferimento teorico universale sui problemi dello *streetworking*. Come sottolineano gli autori, nel lavoro di strada l'idea di fondo non consiste nel togliere ragazzi dalla strada, ma di favorire un approccio di prossimità innovativo per stabilire con essi un rapporto personale che si basi sulla fiducia, sullo sviluppo dell'autostima, sul rafforzamento del protagonismo e delle capacità personali per poter permettere loro il pieno reingresso nella vita sociale (Dec 2005, 101).

Il lavoro di strada viene caratterizzato dal fatto che le attività si sviluppano fuori, l'operatore arriva all'utenza e raggiunge il territorio dei ragazzi (*Ragionare con i piedi* 2007, 260). Si pensa che questa vicinanza al beneficiario possa migliorare la qualità della vita delle persone considerate emarginate, di strada. Il termine inglese per definire questo tipo di approccio ai ragazzi di strada viene chiamato come *outreach work* (andare alla ricerca di ragazzi, al di fuori dei servizi convenzionali). Questo approccio significa che ai ragazzi viene offerto il servizio che non è più in posizione di attesa dell'utente, ma in posizione di ricerca di chi ha bisogno di aiuto. In questo modo si stabilisce l'incontro tra le persone e si instaura un processo di accoglienza, di accompagnamento delle persone che potranno far fronte ai propri bisogni attivando le risorse potenziali (Camoletto 2008, 61). Gli autori sottolineano che l'approccio *outreach* ha come scopo quello di andare oltre le procedure standardizzate o attività considerate quotidiane. Si riducono le distanze fisiche perchè l'educatore arriva dove il beneficiario vive. Si costruisce il primo contatto con il ragazzo e una specie di aggancio che costituisce il momento più delicato e complesso dell'intervento di strada che gradualmente dovrebbe portare al consolidamento della relazione educatore-ragazzo (Paroni 2004, 110-112). Attraverso questa missione si vuole costruire un intervento a favore del beneficiario, riconoscendo i suoi bisogni espressi e non espressi. Si vogliono anche sottolineare diverse priorità e urgenze per ridurre la sfiducia e per favorire il miglioramento della qualità della vita del ragazzo/bambino di strada (Morniroli e Pinto 2011, 96-98). Questa strategia della presenza dell'educatore nei luoghi e nei contesti del divertimento e della marginalizzazione spesso diventa un'occasione per costruire un primo aggancio con i ragazzi (Grasso 2010, 22-31).

L'educatore deve essere capace di offrire opportunità di relazione di aiuto ai bambini/ragazzi che si trovano in situazioni di particolare disagio (Olearczyk 2016, 202-203). Diversi autori sottolineano come, per il lavoro di strada, si esiga di saper lavorare in equipe, sia nelle fasi di progettazione che nel lavoro con i ragazzi (Regoliosi 2000, 97). Questa tipologia di intervento comporta anche azioni di comunità che chiaramente possono avere un taglio terapeutico, istituzionale, socio-sanitario. Questi sono gli interventi di strada più comuni che facilitano l'accesso ai servizi da parte del beneficiario riducendo al minimo la distanza tra l'istituzione e il ragazzo. Questi interventi spesso fanno emergere il disagio sommerso e non visibile che c'è nei ragazzi/bambini (*Ragionare con i piedi* 2007, 37-38).

3. OBIETTIVI DEL LAVORO DI STRADA

Parlando di obiettivi del lavoro di strada vogliamo presentare alcune dimensioni che vengono sottolineate nella letteratura in merito. Spesso l'integrazione del ragazzo in famiglia e nella società diventa un obiettivo primario negli sforzi a favore dei giovani (Adamczyk 2015, 187). Tra gli altri obiettivi del lavoro di strada vi è la creazione di un rapporto tra giovani e cittadini di una città o di un quartiere, associazioni, servizi istituzionali, gruppi sportivi. La sua realizzazione favorisce lo sblocco di fenomeni di emarginazione e l'avvio di processi di identificazione con il territorio di riferimento. Altri autori insistono sul fatto che attraverso le attività si dovrebbe puntare sulla persona nel senso di creare un ambiente in cui essa possa di nuovo sentire la propria dignità nonostante le condizioni di marginalità (Mlynarik 2015, 204). Le attività che riducono il danno nel ragazzo causato dalla violenza, dalla devianza, dalla criminalità, dalla vita disordinata, dalla prostituzione, devono in qualche modo risolvere le situazioni di emergenza, ma allo stesso tempo devono costituire un passo determinante nel recupero della dignità dei ragazzi coinvolti nelle situazioni di marginalità. Si tratta quindi di avviare un giovane al processo di cambiamento che in futuro gli permetterà di ricostruire, in maniera graduale e integrale, la propria vita (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII 2017; Francesco 2017). Nella letteratura in merito viene sottolineato anche il fatto che il lavoro di strada debba portare alla riabilitazione attivando fattori protettivi e contenendo quelli di rischio (Santamaria 1998, 41). Si tratta quindi di offrire ai ragazzi/bambini, attraverso le attività, i fattori protettivi e l'accompagnamento educativo preventivo dei rischi di disagio e di devianza. Il culmine del lavoro di strada viene raggiunto quando il ragazzo si distacca dalla comunità/educatore e prende la strada verso un futuro che viene costruito dal ragazzo stesso. Come si sottolinea nei diversi lavori, la gestione del distacco e della separazione dal territorio è un compito molto delicato perché da essa dipende poi la riuscita oppure il fallimento di tutto il lavoro svolto in precedenza con il ragazzo (Bertolino, Gocci e Ranieri 2000, 51). L'obiettivo finale in questo contesto sarebbe quello di dare speranza al giovane pur nella sua marginalità (Canafoglia 2006, 74).

4. METODOLOGIA DELLA RICERCA

La ricerca si è basata sul monitoraggio delle varie opere salesiane nel mondo che si occupano di ragazzi di strada. Il monitoraggio fu fatto attraverso l'analisi dei siti internet nel mese di maggio 2017. Questa rilevazione è stata condotta nelle strutture guidate dai salesiani in 26 paesi del mondo dove il problema dei ragazzi di strada è più rilevante.³ L'indagine consisteva nell'analisi qualitativa del contenuto del materiale reperibile attraverso l'accesso alle pagine Internet che riportano articoli, pagine salesiane

³ Ecco elenco di paesi scelti per l'indagine in ordine alfabetico: Albania, Angola, Argentina, Benin, Birma, Bolivia, Bosnia, Brasile, Cambogia, Democratica Repubblica del Congo, Ecuador, Etiopia, Ghana, Haiti, India, Kenya, Liberia, Madagascar, Mongolia, Nigeria, Perù, Repubblica Sudafricana, Sierra Leone, Sudan del Sud, Uganda, Venezuela.

di informazione, siti di social networking, progetti di lavoro con i ragazzi di strada elaborati dai salesiani. L'analisi del contenuto è avvenuta considerando l'aspetto della specificità del lavoro svolto dai salesiani a favore dei ragazzi di strada. Sono stati presi in considerazione i contenuti pubblicati sulle pagine Internet nel periodo tra il 2007 e il 2017. Per trovare su Internet il materiale sottoposto all'analisi sono state usate alcune parole chiave: "ragazzi di strada", "streetworking", "salesiani", "lavoro salesiano con bambini e ragazzi di strada", "prevenzione nel contesto salesiano" digitate in quattro lingue diverse (polacco, italiano, inglese, spagnolo).

In pratica si intendeva indagare come viene gestito lavoro salesiano con ragazzi di strada nei diversi paesi del mondo. Sono state formulate, inoltre, le seguenti domande specifiche di ricerca:

a) qual è la prassi quotidiana, gli spazi di sviluppo personale ed occupazionale creati per ragazzi di strada?

b) quali modelli di lavoro di strada vengono privilegiati dai salesiani nel loro lavoro con ragazzi?

c) qual è la preoccupazione dei salesiani perchè vengano stabiliti legami tra ragazzi e famiglie, tra centri di accoglienza e organizzazioni senza scopo di lucro?

d) quale peso nel lavoro di strada viene conferito all'idea del protagonismo, allo sviluppo delle singole individualità dei ragazzi?

e) qual è l'impostazione del lavoro con ragazzi di strada nel contesto sociale marcato dal multiculturalismo?

L'ambito territoriale di ricerca in cui ho svolto il monitoraggio è quello di alcuni paesi europei, africani, asiatici e dell'America Latina scelti in base alla massiccia presenza dei ragazzi di strada e al forte coinvolgimento dei salesiani nel lavoro con i giovani.

5. RISULTATI DELL'INDAGINE

1) La maggioranza dei ragazzi di strada proviene da famiglie patologiche (alcol, prostituzione, droga, disastrosa situazione economica). Spesso le famiglie essendo abbandonate diventano luoghi di miseria, violenza, alcolismo, tossicodipendenza, sfruttamento. Molti ragazzi fuggono di casa e vanno a vivere per strada, alla ricerca di maggiori opportunità e libertà. In molti casi, i ragazzi/bambini di strada nei paesi del Sud America (esempio Brasile) vengono trattati come criminali e arrestati senza ragionevole sospetto o protezione giuridica. "Bambini che sono in grado di prendere parte ai programmi di aiuto hanno buone probabilità di abbandonare la strada lì dove sperimentano la povertà e dove sono esposti al rischio dello sfruttamento. Progetti guidati dai salesiani hanno lo scopo di aiutare i ragazzi a vivere in un ambiente più protetto e nel frattempo essi possono ricevere l'aiuto al livello psicologico ed educativo per vivere in maniera più indipendente" (Missionnewswire.org 2017).

2) Sono significative quelle affermazioni dei missionari salesiani e delle suore missionarie FMA che sottolineano come i ragazzi, in alcuni paesi dell'America Latina, “non hanno nessuno, neanche un cane” (Adgentes.misje.pl 2017). Spesso essi soffrono fame, freddo, malattie, abbandonano la scuola, si danno alla prostituzione, alla droga, al furto. Non di rado, specialmente nei territori dove ci sono diverse guerriglie in corso, succede che si faccia la caccia al bambino (vedi caso Congo) (Fides.org 2017).

3) Gli sforzi degli educatori che lavorano nel contesto salesiano non si limitano solo alla prima accoglienza ma vanno anche nella direzione di avvicinare il ragazzo alla sua famiglia recuperando ciò che è stato perduto nel passato cioè il riferimento alle persone care, autorevoli, ai modelli su cui poter costruire la vita. In diverse strutture salesiane pare quindi che l'obiettivo prioritario sia quello di tentare una riconciliazione del ragazzo/bambino con la propria famiglia di origine e il reinserimento nella famiglia laddove questo sia possibile (Missionidonbosco.org 2017). Padre Damian dice che “dopo un anno (i ragazzi) vengono riportati nelle loro famiglie, se le hanno, per reinserirsi. Se sono orfani restano con noi e li portiamo a Sunyami dove diamo loro un'istruzione” (Stoptratta.org 2018).

4) Nei paesi europei con la forte presenza di immigrati (società multiculturali) si nota che le proposte salesiane di lavoro con i ragazzi di strada mirino a sottolineare il ruolo della religione in genere nella vita dell'uomo. Si sottolinea il ruolo della tolleranza e del rispetto reciproco. Nelle attività prevale l'impostazione teocentrica. I temi maggiormente affrontati dagli educatori riguardano il problema della morte, l'odio, il perdono, la Misericordia. “La nostra proposta è chiara. Siamo una comunità religiosa di salesiani, alcuni anche sacerdoti. Però si tratta chiaramente di una proposta. In tutte le attività c'è una parte in cui parliamo di Dio e di Gesù Cristo, ma sempre con uno sguardo aperto a tutte le religioni. Si parte dalle esperienze che fanno i giovani – la morte, il rancore, l'odio... tutte cose che vivono in prima persona – per poi cercare di arrivare a qualche valore più profondo” (Don Stefano Aspettati, direttore del Borgo Ragazzi Don Bosco) (Aspettati 2017).

5) La maggioranza degli educatori salesiani insiste sullo sviluppo delle singole individualità aiutando i ragazzi prima di tutto a divenire responsabili di sé stessi e a sapersi emancipare in una società in cambiamento. Diverse strutture salesiane sono pensate appositamente per i ragazzi. Esse diventano “un luogo familiare dove (i ragazzi) sono seguiti nel loro percorso educativo e di formazione professionale (agricoltura, allevamento, artigianato) e aiutati a ridefinire gli obiettivi della propria vita e riguadagnare fiducia nelle proprie possibilità” (Missionidonbosco.org 2017). Progetti di lavoro con i ragazzi di strada analizzati dal ricercatore insistono anche sulla costruzione nei ragazzi di una coscienza attiva, una maggior coscienza della propria identità e dei propri diritti.

6) Nei diversi paesi dell'America Latina nel lavoro con i ragazzi di strada si insiste di più sulla collaborazione dei centri salesiani con il gruppo mobile di educatori, psicologi, medici, sociologi. Molto spesso queste attività fanno parte

di un progetto più ampio fatto in collaborazione per esempio con le banche (vedi caso Venezuela).

7) Dall'analisi dei siti Internet dedicati al lavoro dei salesiani con i ragazzi di strada risulta che in diverse situazioni, i ragazzi che si fermano a lungo nella struttura salesiana rischiano di abituarsi a condurre una vita nella struttura istituzionale di aiuto fino al punto tale da non sapersi gestire in maniera autonoma rigettando in qualche modo le loro famiglie e il mondo esterno. Gli sforzi dei salesiani vanno allora nella direzione di prevenire prima di tutto le situazioni in cui ragazzi si trovano smarriti per strada. Tra gli obiettivi da raggiungere vengono considerati i processi di prevenzione del degrado psicosociale e della promozione sociale (Missionnewswire.org 2017).

8) Si nota chiaramente come i salesiani, in diversi paesi, entrino in collaborazione con organizzazioni che lavorano a favore dei giovani di strada. Utilizzando numerosi eventi organizzati a livello di sport o di cultura (per esempio Giochi Olimpici in Brasile 2016), i salesiani lanciano progetti, con l'aiuto dei volontari, per informare sia la gente del posto che i turisti sulle violazioni più frequenti dei diritti dei bambini e degli adolescenti del paese, tra cui violazioni dei diritti dei bambini di strada (Infoans.org. 2018).

9) Non di rado nei paesi dove questo è possibile i salesiani nei loro progetti a favore dei ragazzi di strada cercano di impostare la collaborazione con le scuole o con le università per la creazione di un programma più specifico di studi specialmente per gli studenti che in futuro potrebbero occuparsi del lavoro di strada.

10) Le attività più diffuse nei centri di accoglienza per ragazzi di strada sono: sport (piscina, calcio, kickboxing, basket), musica, danza, attività manuali, drama. Gli educatori insistono anche sulle attività che sviluppano competenze tecniche, organizzando dei corsi di formazione professionale in cui i ragazzi maschi imparano un mestiere: saldatore, lavoratore del legno, artigianato in pelle etc. In alcuni paesi africani ai ragazzi di strada che si decidono di studiare nelle scuole professionali si propone la formazione professionale nei seguenti aree: la meccanica di costruzione, meccanica delle auto e falegnameria.

11) In molte realtà educative salesiane di tutto il mondo le attività con ragazzi di strada vanno su doppio binario. Innanzitutto si attua un avvicinamento ai ragazzi direttamente in strada. In un secondo momento, per chi lo desidera si prosegue con l'alfabetizzazione, corsi scolastici e professionali, aiuto di ogni tipo nelle strutture salesiane. In diversi paesi la struttura dell'intervento si articola a più livelli (centri diurni, notturni e residenziali), per bambini e poi anche per adolescenti fino a 18 anni di età (Adgentes.misje.pl 2017).

12) In alcune strutture salesiane "le speranze non sono di cambiare la vita di tutti i ragazzi di strada (...) ma di cambiare il cuore di chi li ha abbandonati e sfruttati, creando la consapevolezza che con uno sforzo collettivo possiamo dare un futuro migliore a chi sembra senza speranza" – P. Vaschetto (Missionidonbosco.org 2017).

BIBLIOGRAFIA:

- Adamczyk, Barbara e Krzysztof Biel. 2016. *Dzieci ulicy w Polsce*. Kraków: Akademia Ignatianum w Krakowie, Wydawnictwo WAM.
- Adamczyk, Barbara. 2015. Zdążyć z pomocą dzieciom ulicy w Afryce. Oddziaływanie resocjalizacyjne salezjanów na przykładzie wybranych krajów. *Roczniki Teologiczne*, 57, 167-190.
- Adgentes.misje.pl. 2017. *Trudna sytuacja dzieci w Peru*. Dostęp: 22.05.2017. <http://www.adgentes.misje.pl/aktualnosci/wydarzenia/20449/trudna-sytuacja-dzieci-w-peru>.
- Aspettati, Stefano. 2017. *Il futuro della fede è la strada del "fare". Così rimettiamo le ali ai ragazzi smarriti*. Dostęp: 18.05.2017. <http://borgodonbosco.it/lhuffington-post-intervista-il-direttore-del-borgo-ragazzi-don-bosco-don-stefano-aspettati/>.
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. 2017. *Ridare dignità ai bambini che vivono e/o lavorano in strada. Raccomandazioni tratte da una esperienza sul campo*. Dostęp: 23.05.2017. <http://www.apg23.org/downloads/files/ONU/Diritti%20del%20Bambino/documenti/16HRC%20-%20Ridare%20dignita%20ai%20bambini%20che%20vivono%20e%20lavorano%20in%20strada.pdf>.
- Bertolino, Simona, Giovanni Gocci i Fiorenzo Ranieri. 2000. *Strada facendo: aspetti psicosociali del lavoro di strada*. Milano: Franco Angeli.
- Braido, Pietro. 1982. Il progetto operativo di Don Bosco e l'utopia della società cristiana. *Quaderni di "Salesianum"*, 6, 1-40.
- Caliman, Geraldo. 1998. La strada come punto di partenza: un modello interpretativo di intervento educativo per ragazzi di strada. *Orientamenti pedagogici*, 265, 9-33.
- Camoletto, Lorenzo. 2008. Quattro interrogativi per i servizi a bassa soglia. Una "Carta" da riscrivere al tempo della "sicurezza". *Animazione Sociale*, 5, 59-64.
- Canafoglia, Lorenzo. 2006. Pedagogia del quotidiano. I piccoli gesti di ogni giorno tra identità multiple, rischio, relazione e cura. *Animazione Sociale*, 8-9, 74-81.
- Council of Europe. 1994. *Study Group on Street Children*. Project Street Children (trad. Joanna Szeligowska).
- Croce, Mauro i Mauro Vassura. 2008. I quattro assi della prevenzione. Dall'inflazione del disagio giovanile al minimalismo preventivo. *Animazione Sociale*, 8-9, 21-36.
- Dec, Joanna 2012. Streetworking jako forma pracy z młodzieżą zagrożoną, dziećmi ulicy. W: *Zagrożenia okresu dorastania*, red. Zbigniew Izdebski, 339-351. Zielona Góra: Uniwersytet Zielonogórski.
- Dec, Joanna. 2005. Streetworking, czyli praca z dziećmi ulicy. *Psychologia w Szkole*, 4, 101-109.

- Fides.org. 2017. *Africa/Democratic Congo – “Street children are hunted” Salesian fathers give details of massacres in southern Congo*. Dostęp: 24.05.2017. http://www.fides.org/en/news/3223-AFRICA_DEMOCRATIC_CONGO_Street_children_are_hunted_Salesian_fathers_give_details_of_massacres_in_southern_Congo#.WSVkvGjyIU.
- Francesco (Papa). 2017. *Meeting with the Salesians and the Daughters of Mary Help of Christians*. Dostęp: 25.05.2017. https://w2.vatican.va/content/francesco/en/speeches/2015/june/documents/papa-francesco_20150621_torino-salesiani-figlie-marie-ausiliatrice.html.
- Gambini, Paolo. 2002. *L'animazione di strada*. Torino: Elledici.
- Giuca, Ermanno. 2017. *Il Papa ai salesiani, la vostra creatività a servizio dei giovani di “seconda classe”*. Dostęp: 24.05.2017. <http://www.young4young.com/articles/?id=2091>.
- Gocko, Jerzy. 2010. Działalność Zgromadzenia Salezjańskiego na płaszczyźnie wychowania ku wartościom moralnym i społecznym. *Annales. Etyka w życiu gospodarczym*, 1, 35-39.
- Grasso, Leopoldo. 2010. Se tutto il lavoro con le „sostanze” chiede prossimità. Per un sistema dei servizi percorso da pratiche di prossimità. *Animazione Sociale*, 243, 22-31.
- Infoans.org. 2018. *Brasile – Olimpiadi, i bambini di strada hanno bisogno di aiuto, non di prigionieri*. Dostęp: 13.12.2018. <http://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/1538-brasile-olimpiadi-i-bambini-di-strada-hanno-bisogno-di-aiuto-non-di-prigionieri>.
- Kurzeja, Anna. 2010. *Dzieci ulicy – profilaktyka zagrożeń*. Kraków: Impuls.
- Makola, Dieudonné. 2015. La rete di ragazzi di strada a Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo). W: *Con Don Bosco educatori dei giovani nel nostro tempo*, red. Vito Orlando, 223-226. Roma: LAS.
- Missionidonbosco.org. 2017. *Una casa per i ragazzi di Ibadan in Nigeria*. Dostęp: 22.05.2017. <https://news.missionidonbosco.org/una-casa-per-i-ragazzi-di-strada-di-ibadan-in-nigeria>.
- Missionnewswire.org. 2017. *International day for street children: Salesian Missions Highlights Rehabilitation and Social Programs That Provide Hope to Street Children*. Dostęp: 25.05.2017. <http://missionnewswire.org/international-day-for-street-children-salesian-missions-highlights-rehabilitation-and-social-programs-that-provide-hope-to-street-children/>.
- Mlynarčík, Peter. 2015. System prewencyjny w pracy edukacyjno-wychowawczej na Słowacji: dziś i jutro. *Forum Pedagogiczne*, 2, 197-209.
- Morniroli, Andrea i Maddalena Pinto. 2011. C'è chi spezza l'incantesimo della scrivania. Appunti per una mediazione di prossimità con persone immigrate. *Animazione Sociale*, 251, 96-98.
- Motto, Francesco. 2001. *L'Opera Salesiana dal 1880 al 1922: significatività e portata sociale: atti del Terzo Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana, Roma 31 Ottobre – 5 Novembre 2000. Esperienze particolari in Europa, Africa, Asia*, t. 2. Roma: LAS.

- Niewęglowski, Jan. 2011. Książd Jan Bosko wobec wykluczenia społecznego młodzieży włoskiej w XIX wieku. *Seminare*, 30, 195-207.
- Olearczyk, Teresa. 2016. Rosnąca mniejszość – dzieci ulicy. W: *Dzieci ulicy w Polsce. Nowe konteksty zjawiska*, red. Barbara Adamczyk i Krzysztof Biel, 187-206. Kraków: Akademia Ignatianum w Krakowie, Wydawnictwo WAM.
- Paroni, Paolo. 2004. *Un posto in strada: gruppi giovanili e intervento sociale*. Milano: Franco Angeli.
- Ragionare con i piedi. Saperi e pratiche del lavoro di strada*, red. Vincenzo Castelli. 2007. Milano: Franco Angeli.
- Regoliosi, Luigi. 2000. *La strada come luogo educativo. Orientamenti pedagogici sul lavoro di strada*. Milano: Unicopli.
- Santamaria, Franco. 1998. Il lavoro di strada. Uno sguardo storico e le tipologizzazioni nel contesto italiano. *Animazione Sociale*, 6-7, 33-44.
- Stoptratta.org. 2018. *Bambini di strada – l'impegno dei missionari salesiani per garantire un futuro ai anche ai più sfortunati*. Dostęp: 13.12.2018. <http://www.stoptratta.org/porto/Bambini-di-strada-1%E2%80%99impegno-dei-missionari-salesiani-per-garantire-un%20futuro-anche-ai-pi%C3%B9-sfortunati>.
- Vecchi, Juan Edmundo. 1988. L'Oratorio salesiano: memoria e profezia. *Note di Pastorale Giovanile*, 5, 4-19.
- Zampetti, Andrea. 2015. Educativa di strada. Educatore di strada e sistema preventivo. W: *Con don Bosco educatori dei giovani del nostro tempo. Atti del Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana, Roma 19-21 marzo 2015*, red. Vito Orlando, 210-215. Roma: LAS.